

Mittente	Passerini Pietro Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	22/6/1650	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Piacenza	Luogo arrivo	
Incipit	Già Vostra Signoria ne haverà ricevuta un'altra mia		
Contenuto	Come già aveva annunciato ad Aprosio che il suo compatriota [Ottavio] Porro avrebbe ottenuto licenza di confessore, può ora assicurargli che il suo protetto sarà abilitato anche alla predicazione, come si evince dalla [allora, ma ora non più] allegata missiva di [Alessandro Scappi]. Ripete che gli 'Schediasmata academica' "già si ristampano in Bologna" [Domenico Barbieri, 1650], e vorrebbe fare in tempo a inserire negli "elogii" che vi sono premessi anche ciò che [Tommaso] Oderici (Oderico) "si degnerà di dire nella prefazione del suo 'Aristarco catolico'", o al suo interno, "con l'occasione di valersi", come Aprosio gli comunica, "di qualche luogo" degli 'Schediasmata', "e massimamente dell'oratione detta 'Stella de' magi' ['Stella sole splendidior, sive de stella, quae magis ad Bethlemicum antrum praeluxit oratio', alle pp. 1-28 dell'ed. Piacenza, Bazachi, 1650]". Gli 'Schediasmata' sono piaciuti sia a [Leone] Allacci, sia a [Giovan Francesco] Loredano, come entrambi recentemente gli hanno scritto. [Vincenzo] Sgualdi "sta in pericolo di morte per un'infermità maligna", che fa "temer assai".		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms E.VI.24, nr. 30		
Compilatore	Ceriotti Luca		